

che dovesse pagare, il ministro dell'interno non lo lascerebbe al suo posto, perchè ciò rivelerebbe ch'egli avrebbe avuto il maneggio di denaro, mentre non lo deve avere. Dunque l'esattore è quello che paga sempre, e non è quindi il caso di stabilire come una punizione per il comune, che il pagamento sia fatto direttamente dall'esattore. La punizione, quando un comune ritardi la spedizione dell'ordine di pagamento, quando il sindaco si rende colpevole del ritardo dell'emissione del mandato pel pagamento dello stipendio al maestro, dovrebbe consistere in una penalità da applicarsi al sindaco per questa sua colpa. Voi invece non stabilite alcuna pena e dite semplicemente che lo stipendio sarà pagato direttamente dall'esattore; ma questo è ciò che avviene sempre.

Per questa ragione io invitava la Commissione a mettere in armonia la disposizione di quest'articolo con la vigente legge dell'amministrazione comunale.

Qui mi si potrebbe rispondere, che in caso di ritardato pagamento, l'esattore paga anche senza l'ordine. Ma ciò è troppo grave. Innanzi tutto non ci sarebbe una legge che ciò autorizzasse, nè il presente disegno di legge potrebbe indurre l'esattore a pagare senza l'ordine di pagamento, regolarmente spedito: perchè l'esattore ha assunto l'esercizio delle sue funzioni con patti già stabiliti; e voi non potete a questi patti aggiungerne altri che mutino la condizione di cose esistente. Dunque non si può intendere neppure questo vostro paragrafo nel senso che l'esattore, senza l'ordine di pagamento dell'amministrazione, possa pagare i maestri. Egli si potrà rifiutare; voi farete molte liti; ma l'esattore farà sempre condannare il maestro, e l'amministrazione comunale, e qualunque altra autorità scolastica che lo traducesse in giudizio pel rifiuto fatto. In ultima analisi, avete provveduto? Non avete provveduto per nulla; e, se volete provvedere, bisogna che pensiate a colpire in modo diretto il comune che ritarda di dar l'ordine del pagamento.

Ma dirò di più alla Commissione.

È egli vero, sì o no, che per la legge che regola, oggi, la riscossione delle imposte, l'esattore è obbligato a pagar sui fondi non riscossi per riscossi?

Ebbene: avete l'ordine di pagamento? L'esattore non può rifiutarsi, sotto qualunque pretesto, a pagare lo stipendio ai maestri. Prima non aveva i fondi del comune, perchè non aveva fatte le riscossioni; ma oggi, una volta che ha i ruoli e che è obbligato a presentare la somma delle imposte e sovrimeposte comunali, e a presentarla come

se già l'avesse riscossa, egli non può allegare il difetto di fondi.

Dunque non abbiate timore che il maestro non venga pagato, quando ci sia la spedizione del mandato di pagamento. Eppoi, se egli effettivamente non è pagato, di chi è la colpa? Certamente non è dell'esattore.

Dunque se manca il comune, punite il sindaco, il quale non ha spedito il mandato, ma non punite l'esattore; se poi la colpa è dell'esattore che non ha pagato, quando sia stato spedito il mandato, allora, sì, punite l'esattore.

Io ho fatte queste osservazioni perchè desidero, come tutti, che i maestri non vadano elemosinando il loro stipendio, e perchè siano pagati a tempo onde non contraggano dei debiti.

Io non so se lo ricorda la Commissione, ma ciò che si deplorava per lo passato non era tanto il difetto degli ordini di pagamento poichè questi ordini sono sempre stati spediti a tempo...

Coppino, ministro dell'istruzione pubblica. No, no.

Salaris. ... quello che si deplorava era questo, che l'ordine di pagamento era un titolo negoziabile, che talvolta portava le 100 lire, ma che, non potendosi riscuotere dall'esattore, il povero maestro lo cedeva per 50 o 60 lire; e chi ci guadagnava era l'usuraio che carpiva quest'ordine di pagamento dal povero maestro per 50 o 60 lire, e poi egli ne riscuoteva 100.

Questo era quello che si lamentava e che si è lamentato sempre; dunque la colpa non era dell'amministrazione. Oggi non potrebbe nemmeno avvenir questo.

Dunque, ripeto: quello di cui la Commissione deve accertarsi è che l'ordine di pagamento sia dato a tempo, e che sia imposto l'obbligo all'esattore che prima di tutti gli altri pagamenti che deve fare, prelevi lo stipendio da pagarsi ai maestri.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Franzì.

Franzi. (*Della Commissione*) L'onorevole Salaris, animato dalle più generose intenzioni a favore dei maestri, senza accorgersene, combatte una misura che mira ad impedire quello appunto che egli lamentava. Noi con questo disegno di legge vogliamo che i maestri siano regolarmente ed effettivamente pagati; che lo siano a tempo; che lo siano non soltanto col rilascio di un ordine ossia mandato all'esattore di pagare, ma vogliamo che il maestro sia effettivamente soddisfatto.

Ecco perchè non ci accontentiamo del semplice rilascio del mandato di pagamento che l'onore-